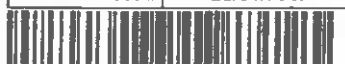


Comune di Colonnella

Provincia di Teramo

COMUNE DI COLONNELLA

Anno	Titolo	Classe	ARRIVO
2017	V	II	
Prot.n.	3376	Del	28/04/2017



Relazione dell'Organo di revisione al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016

Il Revisore Unico

Aurea Scuti

Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 21/04/2017, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;
- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:
 - a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
 - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - i) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dall'inventario generale;
 - c) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità (in fase di adeguamento) dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'*iter* espositivo esposto nel seguente sommario.

I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere favorevole sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 30/05/2016 con Deliberazione n. 19.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 31 del 29/07/2016, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, dei quali una copia è stata trasmessa al Sindaco, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;

- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"¹;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme;
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (Pcc) e Registro unico fatture (Ruf);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, *"prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio"*

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 25 del 07/04/2017, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 07/04/2017; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa

¹ Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.

l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del D.L. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spesa, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni (art. 5, comma 8, lett. b);
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del D.L. n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del D.L. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del D.L. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del D.L. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che non ricorrono tali fattispecie.

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016 non sono stati conferiti incarichi.

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha provveduto, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13).

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente non ha ricevuto contributi straordinari.

9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2016, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune, per verificare:

- la sistematica indicazione nei contratti dei termini entro cui i soggetti terzi devono adempiere alle obbligazioni contrattuali e di adeguate penalità in caso di mancato rispetto di tali termini;
- se viene sistematicamente verificato il puntuale rispetto dei termini stabiliti per l'espletamento degli obblighi contrattuali da parte di soggetti terzi;
- se viene provveduto all'applicazione delle penalità stabilite, nei casi di ritardi ed inadempienze;
- se si provvede a richiedere ed a conservare vigenti, fino alla conclusione degli adempimenti contrattuali, le garanzie fidejussorie previste a copertura delle inadempienze e dei danni;
- se viene provveduto alla tempestiva certificazione del termine dei lavori, nel rispetto dei termini e del capitolato.

Sempre a campione, l'Organo di revisione ha verificato che i contratti con i terzi siano stati stipulati in regola con le norme di contabilità e dopo i necessari accertamenti tecnici, e nel rispetto delle norme fondamentali in materia di procedura delle gare.

10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione, dopo aver preso visione dei nominativi degli assegnatari della gestione dei beni, ha verificato, tramite controlli a campione, se:

- i beni demaniali sono utilizzati da terzi mediante regolare atto di concessione, con il pagamento di un canone adeguato;
- i beni patrimoniali del Comune sono regolarmente utilizzati da terzi mediante idoneo atto di concessione, di locazione, di comodato, ecc., e che di essi è stato tenuto conto nel predisporre i programmi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- gli affitti percepiti sono adeguati alle disposizioni di legge (locazioni a carattere privato, ad equo canone, a convenzione, ecc.) e sono stati aggiornati tempestivamente in base alle norme di legge o, se più favorevoli, in base a disposizioni contrattuali;
- sono state eseguite, tempestivamente, le procedure di esproprio per ragioni di pubblica utilità.

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58, del D.L. n. 112/08² ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 11 del 27/04/2016, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 14 del 27/04/2016, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento ed ha comunicato al Ministero dell'Economia

² Facciamo presente che la *Sentenza della Corte Costituzionale 16 dicembre 2009, n. 340*, ha dichiarato incostituzionale l'art. 58, comma 2, del D.L. n. 102/08.

e delle Finanze, i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi connessi.

11. Adempimenti fiscali³

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015") e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del D.L. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
 - è stata presentata telematicamente, in data 25/02/2017, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016, verificando più nello specifico:
 - che la stessa è completa;
 - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;
 - che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
 - che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
 - è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
 - è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/E e n. 37/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
 - dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;

³ Per maggiori approfondimenti riguardo agli adempimenti fiscali degli Enti Locali, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

- **Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:

- non è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata in data 29/09/2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

12. Pareggio di bilancio 2016⁴

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane ⁵
Calcolo dell'Obiettivo
Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (art. 1, commi 710 e 711, della Legge n. 208/15). Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate: - le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere

⁴ Per maggiori approfondimenti sui controlli riguardo al Pareggio di bilancio, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

⁵ Con riferimento alle Province di Trento e Bolzano per gli anni 2016 e 2017 resta fermo la disciplina del Patto di stabilità prevista dall'art. 1, comma 454 e ss., della Legge n. 228/12 ("Legge di Stabilità 2013"), così come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato (art. 1, comma 734, della Legge di stabilità 2016); disposizione confermata per il 2016 dai commi 483 e 484 dell'art. 1, della Legge n. 232/16.

sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713, della Legge n. 208/15).

le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716, della Legge n. 208/15).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <http://pareggiobilancio.mef.gov.it/> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlgs. n. 82/05, dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno.

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS, gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712 della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il rispetto del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	0	300.000,00
2015	243.000,00	493.000,00

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria.

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;

- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità.
- 4) In occasione dell'insediamento della nuova amministrazione l'Organo ha provveduto ad effettuare una verifica di cassa straordinaria come previsto dall'art. 224, del Tuel.

14. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del Dl. n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, dà atto che dall'Ente Locale nel corso del 2016 sono state adottate:

- le *"opportune misure organizzative"* per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'*"accertamento preventivo"*, a cura del funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le *"opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti progressi"*, nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale;

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente *ha rispettato* i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, del Dlgs. n. 231/02.

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione, con contestuale denuncia dei responsabili agli Organi giurisdizionali.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione, premesso che l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il *"Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute"* di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata; fa presente che l'Ente:

- nel termine del 31 marzo 2016, alla suddetta diramazione regionale della Giustizia contabile, ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti;
- ha pubblicato il prefato documento di riepilogo sul proprio sito *internet*, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del Dlgs. n. 33/13;

L'Organo di revisione prende atto che:

L'Ente non ha implementato alcun sistema di controllo interno sulle Società partecipate non quotate e sugli altri Organismi gestionali esterni in quanto la società partecipata Truentum srl è in liquidazione.

L'Organo di revisione rileva:

La verifica straordinaria di cassa va effettuata a seguito del mutamento della persona del Sindaco o del Presidente della provincia.

- che nei bilanci e rendiconti relativi al 2015 dei seguenti Organismi partecipati sono stati registrati disavanzi o perdite nella misura di seguito riportata:
1) Nome Organismo partecipato TRUENTUM SRL Ammontare perdita Euro 108.417,00;
- che, con riferimento all'esercizio 2016, possano produrre disavanzi o perdite i seguenti Organismi partecipati:
1) Nome Organismo partecipato TRUENTUM SRL Ammontare perdita/disavanzo Euro (non stimata in quanto alla data odierna i termini di approvazione del bilancio non sono decorsi)
- che nel 2016 risultano in essere procedure di liquidazione volontaria o scioglimento nei seguenti Organismi partecipati:
TRUENTUM SRL
- che l'Ente ha provveduto ad accantonare nel bilancio di previsione 2016 in apposito fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da Aziende speciali, Istituzioni e Società partecipate somme per Euro 449.000,00;
- che l'Ente non ha effettuato operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati;

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: *non illustra* l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet).

L'Organo di Revisione, rispetto agli obblighi dell'Ente in materia di redazione del Bilancio consolidato riferito all'anno 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017, dichiara:

- che l'Ente non si è avvalso, ai sensi dell'art. 233-bis, del Dlgs. n. 267/00, della facoltà di non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017.

17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale non ha effettuato nell'esercizio 2016 nuovi affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

Per ogni affidamento si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2016 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo).

Soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato)	Settore di attività	Ente affidante	Modalità Affidamento	Anno di affidamento	Importo impegnato e imputato nel 2016
AP PLURISERVICE SOC. COOP. R.L.	Servizi	Comune di Colonnella	Gara	2016	154.536,00
IEZZI TRAVEL SRL	Trasporto	Comune di Colonnella	Gara	2013	159.759,60

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)				1.159.092,05	
di cui di parte corrente				579.316,92	
di cui di parte capitale				579.775,13	
ENTRATE TRIBUTARIE					
Imposta Unica Comunale (Iuc)				1.038.442,61	738.442,61
di cui Irimu	850.592,54	592.582,98	750.000,00	688.442,61	688.442,61
di cui Tasi					
di cui Tari	625.000,00	620.000,00	660.000,00	660.000,00	
Imposta comunale sulla pubblicità	25.000,00	66.000,00	66.000,00	177.000,00	86.000,00
Addizionale Irpef	200.000,00	230.607,91	210.000,00	220.000,00	248.316,34
Fondo di solidarietà comunale	630.722,13	717.839,22	635.000,00	634.378,66	634.378,66
Altre imposte					
Tosap	4.956,17	7.479,03	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Altre tasse			50.000,00	727.000,00	636.241,22
Recupero evasione (ici e tassa rifiuti)		31.164,14	387.000,00		
Diritti su pubbliche affissioni	10.000,00	645,00		1.000,00	1.000,00
Altre entrate tributarie proprie					
Altro (permessi a costruire)		15.000,00	61.585,04	10.000,00	10.000,00
Totale Titolo I	2.346.270,84	2.281.318,28	2.824.585,04	2.812.821,27	2.359.378,83
TRASFERIMENTI					
Trasferimenti dallo Stato	15.415,92	32.807,03	22.585,22	34.980,16	23.726,39
Trasferimenti da Ue					
Trasferimenti dalla Regione	16.522,73	15.539,22	41.919,66	23.963,00	18.592,27
Altri trasferimenti	1.000,00	11.329,24	1.000,00	14.131,66	14.131,66
Altro (specificare)					
Totale Titolo II	32.938,65	59.675,49	65.504,88	73.074,82	56.450,32
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Diritti di segreteria e servizi comunali	14.475,24	16.773,70	16.600,00	21.600,00	21.283,90
Proventi contravvenzionali	74.000,00	141.796,28	110.000,00	105.000,00	71.000,00
Entrate da servizi scolastici	52.585,66	46.815,00	55.500,00	58.100,00	58.867,42
Entrate da attività culturali					
Entrate da servizi sportivi	100,00	100,00	2.330,00	2.330,00	700,00
Entrate da servizio idrico	309,84		500,00		
Entrate da smaltimento rifiuti					
Entrate da servizi infanzia					
Entrate da servizi sociali		6.450,00			
Entrate da servizi cimiteriali	22.000,00	44.020,00	23.000,00	25.000,00	25.000,00
Entrate da farmacia comunale					
Altri proventi da servizi pubblici	1.925,00	5.922,19			
Proventi da beni dell'Ente	27.540,27	35.605,25	3.600,00	35.521,12	35.521,12
Interessi attivi	3.545,67	1.307,89	500,00	1.049,00	1.047,73
Utili da aziende e società	51.462,23	24.938,86	26.777,63	26.777,63	
Altri proventi	429.126,91	758.037,80	303.889,35	254.229,38	244.369,56
Altro (fondo sperimentale di riequilibrio)					
Totale Titolo III	677.070,82	1.081.767,07	550.146,98	529.607,13	457.789,73
Totale entrate correnti					
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE					
Alienazione di beni patrimoniali		48.654,54	211.628,47	211.628,47	212.580,47
Trasferimenti dallo Stato					
Trasferimenti da Ue					
Trasferimenti dalla Regione	64.622,80	14.823,74		1.959.084,13	

Trasferimenti da altri enti pubblici	27.677,22				
Trasferimenti da altri soggetti?	64.423,96	83903,55	1430561,36	200.000,00	68.444,40
Riscossione di crediti					
Altro (specificare)					
Totale Titolo IV	156.723,98	147.381,83	1.642.189,83	2.370.712,60	281.024,87
ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Titolo V					
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI					
Anticipazione di cassa					
Finanziamenti a breve termine					
Assunzione di mutui e prestiti		241.049,10			
Emissione di Boc					
Altro (specificare)					
Totale Titolo VI		241.049,10			
Totale entrate in conto capitale					
ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE					
(Titolo VII)					
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	266.677,25	318.958,17	522.600,00	522.600,00	297.090,54
(Titolo IX)					
Avanzo applicato				1.384.254,10	
Totale complessivo entrate	3.439.681,54	4.130.149,94	6.989.280,83	7.693.069,92	3.451.734,29

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Disavanzo di amministrazione					
SPESE CORRENTI					
Personale	688.814,28	667.255,54	807.948,83	794.198,14	707.192,33
Acquisto beni di consumo	126.672,94	175.650,80	244.915,55	219.715,55	122.365,49
Prestazioni di servizi	887.264,59	892.535,10	1.100.853,80	1.156.466,27	875.586,42
Utilizzo di beni di terzi					
Trasferimenti	729.637,51	774.657,11	1.313.776,73	1.314.063,80	657.379,22
Interessi passivi	153.637,51	132.439,76	138.231,69	116.045,08	113.146,91
Imposte e tasse	43	46.027,61	56.610,75	56.185,55	49.716,52
	539,42				
Oneri straordinari		22.959,64	100.181,60	109.048,52	4.520,98
Ammortamenti d'esercizio					
Fondo crediti dubbia esigibilità			58.740,00	58.740,00	
Fondo di riserva			35.000,00	1.562,56	
Altro (specificare)					
Totale Titolo I	2.710.047,50	2.711.525,56	3.856.259,15	3.826.025,47	2.529.907,87
SPESE IN CONTO CAPITALE					
Acquisizione di beni immobili	64.423,96	70.059,65		643.791,48	83.782,65
Espropri e servizi onerosi					
Acquisti di beni per realizzazioni in economia		82.244,69		2.146.899,83	128.038,84
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia	51.822,80	38,50	2.221.964,96	122.519,20	80.326,40
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	27.677,22			27.677,22	
Incarichi professionali esterni	12.800,00			9.600,00	9.600,00
Trasferimenti di capitale					
Partecipazioni azionarie					
Conferimenti di capitale		20.864,86			1.500,00
Concessione di crediti e anticipazioni					
Altro (specificare)					
Totale Titolo II	156.723,98	173.207,69	2.221.964,96	2.950.487,73	303.247,89
SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0			1.500,00	
Titolo III					
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso capitale mutui	414.498,38	433.178,69	388.456,72	392.456,72	390.743,33

Voce che comprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).

Rimborso capitale Boc					
Rimborso anticipazioni di tesoreria					
Rimborso di altri prestiti					
Altro (specificare)					
Totale Titolo IV	414.498,38	433.178,69	388.456,72	392.456,72	390.743,33
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE Titolo V					
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO Titolo VII	226.677,25	318.958,17	522.600,00	522.600,00	297.090,54
Totale Spese	3.507.947,11	3.636.870,11	6.989.280,83	7.693.069,92	3.520.989,63

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 - 2016

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	l'pv per spese correnti	competenza	-----	579.316,92
	l'pv per spese c/capitale	competenza	-----	579.775,13
	Utilizzo avanzo di amm.ne	competenza		225.162,05
TTITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	2.281.318,28	2.359.378,83
		cassa	2.306.964,83	2.231.459,00
TTITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	59.675,49	56.450,32
		cassa	59.675,49	56.450,32
TTITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	1.081.767,07	457.789,73
		cassa	294.900,34	256.593,32
TTITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	147.381,83	281.024,87
		cassa	213.572,67	158.278,58
TTITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza		
		cassa		
TTITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	241.049,10	0
		cassa	92.730,98	70.857,77
TTITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza		
		cassa		
TTITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	318.958,17	297.090,54
		cassa	321.383,86	297.090,54
	Totale generale entrate	competenza	4.130.149,94	3.451.734,29
		cassa	3.289.228,17	3.070.729,53

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	
TTITOLO I	Spese correnti	competenza	2.711.525,56	2.529.907,87
		cassa	2.523.387,83	2.237.138,50
TTITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	152.342,86	301.747,89
		cassa	151.880,16	157.933,51
TTITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	20.864,86	1.500,00
		cassa		
TTITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	433.178,69	390.743,33
		cassa	433.178,69	390.743,33
TTITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza		
		cassa		
TTITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	318.958,17	297.090,54
		cassa	286.116,43	268.750,57
	Totale generale spese	competenza	3.636.870,11	3.520.989,63
		cassa	3.394.563,11	3.054.565,91

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11).

3. Servizi per conto terzi*:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	54.742,34	54.046,55
Ritenute erariali	258.744,99	238.323,85
Altre ritenute al personale c/terzi		3.251,05
Depositi cauzionali		
Fondi per il Servizio economato		
Depositi per spese contrattuali		824,71
Altre per servizi conto terzi (enti o privati il cui impiego deve essere distribuito)	35.670,84	644,38

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	2016
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	54.742,34	54.046,55
Ritenute erariali	258.744,99	238.323,85
Altre ritenute al personale c/terzi		3.251,05
Depositi cauzionali		
Fondi per il Servizio economato		
Depositi per spese contrattuali		824,71
Altre per servizi conto terzi (specificare)	35.670,84	644,38

* La rilevazione permette di analizzare un eventuale uso irregolare di tale parte del bilancio. Alcuni Enti, infatti, vi hanno fatto confluire accertamenti ed impegni che dovevano essere rilevati negli altri titoli al fine di eludere le regole del Patto di stabilità e quelle di limitazione delle spese di personale.

4. Tributi comunali⁹¹⁰

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 4 del 27/04/2016, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del DL n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale¹¹ (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze¹² è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli IACP o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del D.Lgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016");
 - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;

⁹¹⁰ L'art. 13, comma 15, del DL n. 201/11, prevede che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

¹¹ Si ricorda che l'art. 4, comma 4, del DL n. 16/12, ha revocato il blocco delle tariffe e delle aliquote dei tributi locali.

¹² I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.

¹² Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenza per ciascuna delle categorie indicate.

- il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

■ L'imposta non si applica:

- all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare le seguenti considerazioni.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;

- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 % fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5%, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del D.L. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del D.L. n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;
- il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del D.lgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis del D.L. n. 1/12.

Il Comune non ha previsto l'applicazione del tributo.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del C.c., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;

- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione non ritiene di dover fare considerazioni.

Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province”*

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che *“la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate”*.

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 – (*“Legge di stabilità 2016”*)), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota 0,50 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2014 Aliquota 0,80 % (dati definitivi comunicati dal Ministero)	Anno 2015 Aliquota 0,80 % (rendiconto)	Anno 2016 Aliquota 0,80 % (rendiconto)
Euro 154.438,83	Euro 200.000,00	Euro 230.607,91	Euro 248.316,34

"Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Imu	//	21.507,00	50.000,00
Tarsu/Tia/Tares	//	9.657,14	6.241,22
Altri tributi	//	//	//
Totale	//	31.164,14	56.241,22

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-bis, del DL n. 138/11, che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Esercizio anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, attesta che il Comune non ha previsto introiti:

Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
0	0	0

7. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	41.000,00	-----	125.796,28	-----	71.000,00
Riscossione (competenza)	-----	39.097,74	-----	47.947,45	-----	29.191,36
Riscossioni residui	Anno 2011	//	Anno 2012	//	Anno 2013	//
	Anno 2012	//	Anno 2013	//	Anno 2014	//
	Anno 2013	//	Anno 2014	//	Anno 2015	//

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 23 del 30/04/2016.

L'Organo di revisione ha verificato la corretta ripartizione dei proventi delle sanzioni al Cds a seguito di rilevazione con Autovelox, come previsto dall'art. 4-ter, comma 16, del DL n. 16/12, convertito dalla Legge n. 44/12.

8. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
Accertamento	-----	64.423,96	-----	83.903,55	-----	68.444,40
Riscossione (competenza)	-----	64.423,96	-----	83.903,55	-----	64.827,58
Riscossioni residui	Anno 2011	//	Anno 2012	//	Anno 2013	//
	Anno 2012	//	Anno 2013	//	Anno 2014	//
	Anno 2013	//	Anno 2014	//	Anno 2015	//

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06.

Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto, il 31/05/2016 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto.
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;
- 3) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- non ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01, ed non è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- non ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999;
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2016.
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2016.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06.

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 0 unità;
 - assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità.
- (sia per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità che per quelli non assoggettati nel 2015) tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015"), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
- a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
 - b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane;
 - c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le

unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

Ai sensi dell'art. 1, comma 234, della Legge n. 208/15 (*"Legge di Stabilità 2016"*) per le Amministrazioni Pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione del comma 424 dell'art. 1, della Legge n. 190/14, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per tali Amministrazioni, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale *«Mobilità.gov»*.

In caso di nuove assunzioni, l'Ente non ha adottato il *"Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità"* (art. 48, comma 1, del Dlg. n. 198/06).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale ¹³ al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (program/nc)	2017 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato						
dirigenti a tempo determinato						
personale a tempo indeterminato	16	16	16	16	16	16
personale a tempo determinato	0	2	0	2	0	0
Totale dipendenti (C)	17	19	17	19	17	17
costo medio del personale (A/C)	----		41.484,20		----	
Popolazione al 31 dicembre	----			3.742	----	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	----			188,46	----	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	----			27.88%	----	

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 2 unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. 0 unità;

ed in proposito l'Ente ha tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del DL n. 78/10¹⁴;

¹³ Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad anno intero ed ad orario contrattuale pieno.

¹⁴ Tenendo presente che tali limiti – ai sensi dell'art. 11, comma 4-bis, del DL n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 – non si applicano:

a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9, DL n. 90/14);

b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

9. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza¹⁵¹⁶ sostenute nel 2016 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del DL n. 78/10.

¹⁵¹⁶ In particolare l'art. 16, comma 26, del DL n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

¹⁵¹⁷ Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini"

10. Indebitamento¹⁷

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti non supera il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014¹⁸, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
5 %	3,86 %	3,69 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	3.075.831,37	2.177.078,16	1.941.734,20
Nuovi prestiti		241.049,10	0
Prestiti rimborsati	- 414.498,38	- 433.178,69	- 390.743,33
Estinzioni anticipate ¹⁹			
Altre variazioni (da specificare)	- 418.254,83	- 43.214,37	
Totale fine anno	2.177.078,16	1.941.734,20	1.550.990,87

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	153.967,76	132.439,76	113.146,91
Quota capitale	414.498,38	433.178,69	390.743,33
Totale fine anno	568.466,14	565.618,45	503.890,24

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2014	2015	2016
0,00	0,00	0,00

¹⁷ L'art. 75, del D.lgs. n.118/11 modifica la definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

¹⁸ L'art. 16, comma 11, del D.l. n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

¹⁹ Inserire la sola quota capitale dei mutui.

11. Debiti fuori bilancio²⁰:

L'Organo di revisione ha rilevato la totale insussistenza, relativamente all'esercizio esaminato, di debiti da considerarsi fuori bilancio.

12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	10.000,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	56.241,22
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	58.000,00
Altro (specificare)	
Totale	124.241,22

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	95.241,22
Oneri straordinari della gestione corrente	29.000,00
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altro (specificare)	
Totale	124.241,22

13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
- 2) relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Residui derivanti dall'esercizio 2015 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2016	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2016
Asilo Nido	-					
Refezione scolastica	41.283,98	41.088,48				195,50
Trasporto scolastico						

²⁰ In merito ai "debiti fuori bilancio", tenere presente quanto le indicazioni fornite nel documento "I debiti fuori bilancio – Principio contabile n. 2" approvato dall'Osservatorio sulla finanza locale nella seduta del 3 aprile 2008.

Casa di riposo	-					
Soggiorni estivi	6.100,000	6.100,00				/
Impianti sportivi	100,00	100,00				/
Altro*						

* specificare il servizio

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una buona capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale";

14. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "tradizionali" con quelli "armonizzati", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, del Dlgs. n. 267/00, e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "servizi a domanda individuale", del "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani".

15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

Non sussistono.

16. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che *“nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione.”* L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	379.534,34			
Utilizzo avanzo di amministrazione	225.162,05	-----	Disavanzo di amministrazione		-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	579.316,92	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	579.775,13	-----	Titolo 1 - Spese correnti	2.529.907,87	2.237.138,50
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.359.378,83	2.231.459,00	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	645.010,75	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	56.450,32	56.450,32	Titolo 2 - Spese in conto capitale	301.747,89	157.933,51
	457.789,73	256.593,32	Ipr in c/capitale		
Titolo 3 - Entrate extratributarie			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	510.624,38	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	281.024,87	158.278,58	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	1.500,00	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
Totale entrate finali	3.154.643,75	2.702.781,22	Totale spese finali	3.988.790,89	2.395.072,01
Titolo 6 - Accensione di prestiti		70.857,77	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	390.743,33	390.743,33
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)		
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	297.090,54	297.090,54	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		
Totale entrate dell'esercizio	3.451.734,29	3.070.729,53	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	297.090,54	268.750,57
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.835.988,39	3.450.263,87	Totale spese dell'esercizio	4.676.624,76	3.054.565,91
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO			TOT. COMPLESSIVO SPESE	4.676.624,76	3.054.565,91
TOTALE A PAREGGIO	4.835.988,39	3.450.263,87	AVANZO DI COMPETENZA/	159.363,63	395.697,96
			/FONDO DI CASSA		
			TOTALE A PAREGGIO	4.835.988,39	3.450.263,87

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2015 di Euro 876.158,71 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 225.162,05, con la seguente ripartizione:

Quota accantonata	Euro 828.025,45
Quota vincolata	Euro
Quota destinata	Euro 43.248,86
Quota libera ²¹	Euro 4.884,40

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				379.534,34
RISCOSSIONI	(+)	333.230,53	2.737.499,00	3.070.729,53
PAGAMENTI	(-)	347.772,73	2.706.793,18	3.054.565,91
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			395.697,96
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00

²¹ Si ricorda che la quota libera del risultato di amministrazione può essere applicata al bilancio rispettando le priorità previste dall'art. 187, comma 2, del Tuel.

FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			395.697,96
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.957.212,47	714.235,29	2.671.447,76
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze				
RESIDUI PASSIVI	(-)	396.916,61	814.196,45	1.211.113,06
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			645.010,75
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			510.624,38
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016 (A)	(=)			700.397,53

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016			
PARTE ACCANTONATA			
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016			250.932,62
- Fondi rischi contenzioso legale			
- Fondo anticipazioni liquidità DL n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti			
- Fondo perdite società partecipate			
- Altri accantonamenti.....			449.473,91
Totale parte accantonata (B)			700.397,53
PARTE VINCOLATA			
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili			
- Vincoli derivanti da trasferimenti			
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui			
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			
- Altri vincoli da specificare			
Totale parte vincolata (C)			
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI			
Totale parte destinata agli investimenti (D)			
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)			0

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Fcde di parte corrente	140.303,51		110.620,11	250.923,62
Fcde di parte capitale	//	//	//	//
Totale Fcde	140.303,51		110.620,11	250.923,62

"Altri accantonamenti"

Gli altri accantonamenti pari ad € 449.473,91 sono relativi a perdite da società interamente partecipata.

Parte Vincolata

Non sono previsti.

Verifica copertura disavanzo di amministrazione

Non sussiste questa fattispecie.

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel); saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 159.363,63.

1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	395.697,96
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	395.697,96

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del Dlgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	395.697,96
di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016	55.218,28
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	55.218,28

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, corrisponde alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	379.534,34
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.231.459,00
2	Trasferimenti correnti	56.450,32
3	Entrate extratributarie	256.593,32
4	Entrate in conto capitale	158.278,58
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	
6	Accensione prestiti	70.857,77
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	297.090,54
	totale generale degli incassi	3.450.263,87
1	Spese correnti	2.237.138,50
2	Spese in conto capitale	157.933,51
3	Spese per incremento di attività finanziarie	
4	Rimborso di prestiti	390.743,33
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	
7	Spese per conto terzi e partite di giro	268.750,57
	totale generale dei pagamenti	3.054.565,91
	SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	395.697,96

Nel corso del 2016 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

2. Piano degli indicatori

L'art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Decreto Mef 9 dicembre 2015 e il Decreto MinInterno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2016 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie²²;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).

²² Nel sito www.arconet.tesoro.it, nella sezione "Piano dei conti" è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2016 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le rimanenze iniziali e finali di materie prime, semilavorati, prodotti in corso su ordinazione, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni e prodotti finiti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "*Meri c/acquisto a fatture da ricevere*", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO					
	CONTO ECONOMICO	2016	2015	Riferimento art. 2425, del Cc.	riferimento Dm. 26 aprile 95
	A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE				
1	Proventi da tributi	1.724.958,95	2.281.318,28		
2	Proventi da fondi perequativi	634.378,66			
3	Proventi da trasferimenti e contributi	-	-		
a	Proventi da trasferimenti correnti	56.450,32	59.675,49		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	453.500,00			B20c
c	Contributi agli investimenti				
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	-	-	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	909.471,21	52.974,12		
b	Ricavi della vendita di beni				
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	106.617,88	261.877,17		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	314.283,70	758.037,90	A5	A5 a e b
	TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	4.093.042,84	3.413.882,96		
	B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE				
9	Acquisto di materie prime c/o beni di consumo	152.302,69	175.650,80	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	752.314,71	891.006,41	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi			B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	-	-		
a	Trasferimenti correnti	655.038,86	774.657,11		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.				
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti				
13	Personale	702.511,67	667.255,54	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	-	-	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali			B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	326.135,49	329.223,31	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti			B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime c/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti	110.620,11		B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	29.329,65	46.027,61	B14	B14

		TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE(B)	2.728.253,18	2.883.820,78		
		DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	1.364.789,66	530.062,18	-	-
		<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>				
		<i>Proventi finanziari</i>				
19		Proventi da partecipazioni	-	-	C15	C15
	a	da società controllate		24.938,86		
	b	da società partecipate				
	c	da altri soggetti				
20		Altri proventi finanziari	1.047,73	1.307,89	C16	C16
		Totale proventi finanziari	1.047,73	1.307,89		
		<i>Oneri finanziari</i>				
21		Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
	a	Interessi passivi	113.146,91	132.439,76		
	b	Altri oneri finanziari				
		Totale oneri finanziari	113.146,91	132.439,76		
		TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	-112.099,18	-131.131,87	-	-
		<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.</u>				
22		Rivalutazioni			D18	D18
23		Svalutazioni			D19	D19
		TOTALE RETTIFICHE (D)	-	-		
		<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>				
24		Proventi straordinari	-	-	E20	E20
	a	Proventi da permessi di costruire	4,00			
	b	Proventi da trasferimenti in conto capitale				
	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	6.701,30	954.990,16		E20b
	d	Plusvalenze patrimoniali				E20c
	e	Altri proventi straordinari				
		Totale proventi straordinari	6.705,30	954.990,16		
25		Oneri straordinari	-	-	E21	E21
	a	Trasferimenti in conto capitale				
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.198.621,27	2.046.755,58		E21b
	c	Minusvalenze patrimoniali				E21a
	d	Altri oneri straordinari		166.263,15		E21d
		Totale oneri straordinari	1.198.621,27	2.210.018,73		
		TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	-1.191.915,97	-1.255.028,27		
		RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	60.774,51	-		
26		Imposte	49.716,52		E22	E22
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	11.057,99	-831.159,40	E23	E23

Stato Patrimoniale

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2016:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2016	2015	riferimento art. 2424, del Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)			0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Dritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	42.866,12	42.866,12	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9	Altre	7.500,00	7.500,00	BI7	BI7
		Totale immobilizzazioni immateriali	50.366,12	50.366,12		
		<i>Immobilizzazioni materiali (1)</i>				
II	1	Beni demaniali	5.869.080,04	0,00		
	1.1	Terreni	0,00	413.404,61		
	1.2	Fabbricati	5.869.080,04	4.595.573,19		
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00		
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	5.740.474,06		
		<i>Di cui beni indisponibili</i>				
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	0,00	0,00		
	2.1	Terreni	0,00	0,00	BI11	BI11
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	4.184.308,33	0,00		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	99.940,22	0,00	BI12	BI12
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	123.864,85	BI13	BI13
	2.5	Mezzi di trasporto	132.102,67	170.381,74		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	11.366,26	0,00		
	2.7	Mobili e arredi	21.184,45	23.538,27		
	2.8	Infrastrutture	46.063,60	0,00		
	2.9	Dritti reali di godimento	0,00	42.866,12		
	2.99	Altri beni materiali	798.518,16	957.123,83		
		<i>Di cui beni indisponibili</i>				
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	237.515,67	227.915,67	BI15	BI15
		<i>Di cui beni indisponibili</i>				
		Totale immobilizzazioni materiali	11.400.79,40	11.880.737,73		
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
	1	Partecipazioni in	4.487,41	2.987,41	BI111	BI111
	a	imprese controllate	2.987,41	2.987,41	BI111a	BI111a
	b	imprese partecipate	0,00	0,00	BI111b	BI111b
	c	altri soggetti	1.500,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
	2	Crediti verso	0,00	-140.303,51	BI112	BI112
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	-140.303,51		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	BI112a	BI112a
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	BI112b	BI112b
	d	altri soggetti	0,00	0,00	BI112c BI112d	BI112d
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BI113	
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>				
		Totale immobilizzazioni finanziarie	4.487,41	-137.316,10		
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	11.545.932,93	11.750.921,63	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I		<i>Rimanenze</i>	0,00	0,00	CI	CI
		Totale rimanenze	0,00	0,00		
II		<i>Crediti (2)</i>				
	1	Crediti di natura tributaria	495.563,38	618.951,77		
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
	b	Altri crediti da tributi	446.271,62	568.688,64		
	c	Crediti da fondi perequativi	49.291,76	50.263,13		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.873,46	1.873,46		

	a	verso amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	3	Verso clienti ed utenti	1.231.103,41	117.328,68	CII1	CII1
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	4	Altri Crediti	691.983,89	1.668.953,15	CII5	CII5
	a	verso l'erario	0,00	0,00		
	b	per attività svolta per e/terzi	3.578,97	3.578,97		
	c	altri	688.404,92	1.665.374,18		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
		Totale crediti	2.420.524,14	2.407.107,06		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	0,00	0,00		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	395.697,96	379.534,34		
	a	Istituto tesoriere	395.697,96	379.534,34		CIV1a
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	395.697,96	379.534,34		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.816.222,10	2.786.641,40		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	32.731,33	18.637,34	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	32.731,33	18.637,34		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	14.303.886,36	14.556.200,37		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2016	2015	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	-805.610,73	-805.610,73	AI	AI
I		Riserve	3.748.110,16	3.679.669,76		
	a	da risultato economico di esercizi precedenti	0,00	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c	da permessi di costruire	0,00	0,00		
I		Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	2.953.557,42	2.874.059,03		
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri	0,00	0,00	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	0,00	0,00		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
		TOTALE TFR (C)	0,00	0,00		
		D) DEBITI (1)				
	1	Debiti da finanziamento	2.792.989,47	3.183.732,80		
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
	b	r/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
	d	verso altri finanziatori	2.792.989,47	3.183.732,80	D5	
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	2	Debiti verso fornitori	664.795,81	217.524,70	D7	D6
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	354.207,17	268.667,22		
	a	enti finanziari dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
	b	altre amministrazioni pubbliche	354.207,17	246.901,53		
	c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
	d	imprese partecipate	0,00	20.685,69	D10	D9
	e	altri soggetti	0,00	1.080,00		
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	5	Altri debiti	192.110,08	244.333,86	D12, D13, D14	D11, D12, D13
	a	tributari	3.966,92	0,00		

	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	6.837,62	0,00		
	c	per attività svolta per e/terzi (2)	0,00	0,00		
	d	altri	181.305,54	244.333,86		
		Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo				
		TOTALE DEBITI (D)	4.004.102,53	3.914.258,58		
		E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
I		Risconti passivi	7.346.226,41	7.767.882,76	E	E
1		Contributi agli investimenti	7.346.226,41	7.767.882,76		
	a	da altre amministrazioni pubbliche	7.346.226,41	7.767.882,76		
	b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2		Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3		Altri risconti passivi	0,00	0,00		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	7.346.226,41	7.767.882,76		
		TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	14.303.886,36	14.556.200,37	-	-
		CONTI D'ORDINE				
		1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
		2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
		3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
		4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
		5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
		6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
		7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
		TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00	-	-
		(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
		(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)				

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2016, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del TUEL, ed al regolamento di contabilità;
- 3) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
- 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito verso l'Erario per Iva;
- 7) che nella voce "crediti di dubbia esigibilità" sono compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- 8) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2016 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 9) che non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, arretrati da corrispondere su stipendi del personale, accantonamenti per perdite di società ecc.)
- 10) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 11) che i crediti comprendono:
 - o i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
 - o i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: "Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fede, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato.");
 - o i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: "di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.") ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.

4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - esprime valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
 - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni, motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informativi della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa sono allegate le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione.

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione,

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016.

L'Organo di revisione



